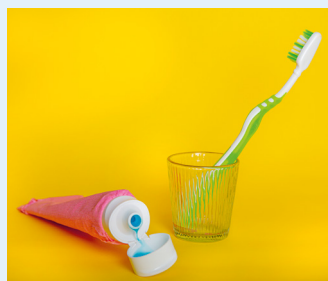
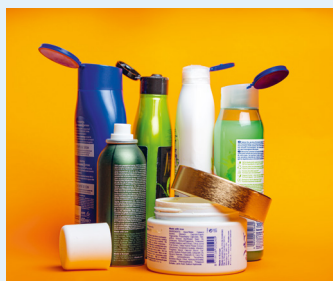


Competenze trasversali

Il fattore umano

Di **Emanuel Wüthrich** e **Marina Fiori**

↑ Foto di **Denisse Castillo**, ultimo anno di scuola specializzata superiore in fotografia, Scuola di arte applicata di San Gallo

Il mondo del lavoro ha bisogno di manodopera nuova: esseri umani consapevoli di sé stessi e capaci di mettere a profitto le loro qualità umane uniche, come l'empatia, la creatività, l'emotività, la comunicazione, l'intuito, l'ispirazione, tutte caratteristiche fondamentali delle competenze trasversali.

Le sfide del XXI secolo, in particolare il riscaldamento climatico, l'inclusione sociale e la digitalizzazione, richiedono nuove competenze. Un atteggiamento etico, che mira a uno sviluppo sostenibile sia dell'ambiente sia dell'essere umano, diventa un imperativo pedagogico. L'Organizzazione internazionale del Lavoro e l'Unesco hanno proposto di introdurre competenze chiave denominate competenze trasferibili, soft skills, competenze del XXI secolo o competenze trasversali, che attualmente sono in gran parte assenti dai programmi d'insegnamento.

Le competenze trasversali inglobano gli aspetti sociali, emotivi, cognitivi ed etici, che ci distinguono dalle macchine intelligenti. Il «fattore umano», le emozioni, sono così considerate una risorsa per l'apprendimento e la performance.

Come insegnare queste competenze chiave?

Per molto tempo, la pedagogia si è concentrata sulle capacità cognitive e ha trascurato le risorse emotive. Le emozioni sono ciò che motiva il nostro comportamento. Se analizziamo l'apprendimento della formazione professionale, dietro ai compiti osservabili che sono elencati nel curriculum esistono domande emotive implicite, come la pressione temporale o sociale, le aspettative degli altri, la dinamica relazionale. Si tratta di esigenze decisi-

ve per l'acquisizione e l'attuazione riuscita delle competenze, tuttavia non fanno parte del piano di formazione.

Orientamento interdisciplinare

Per gestire le sfide emotive in una situazione lavorativa, sarebbe utile disporre di un approccio pedagogico rivolto alle risorse individuali. Esercitandoci ad esprimere e a riconoscere sentimenti e a riflettere su di loro, entriamo in contatto con il nostro vero «io», come lo descrive in particolare la psicologa Nicola Schutte. Ciò permette di sviluppare la fiducia in sé, la consapevolezza di sé e la stima di sé, pilastri delle competenze trasversali.

Per realizzare questa relazione positiva con sé stessi e sé stesse, proponiamo un orientamento interdisciplinare basato sulla riflessione, composto di scienze teatrali, scienze terapeutiche, di pedagogia dell'esperienza, di arti marziali, di musica e di arti visive. Per esempio, una settimana di esercizi di respirazione, di tiro con l'arco e di ceramica accompagnati da un diario di riflessione, rappresentano un esempio di come sviluppare le competenze trasversali.

- Emanuel Wüthrich, Senior advisor e Senior lecturer Relazioni internazionali, SUFFP
- Marina Fiori, responsabile del campo di ricerca Processi di apprendimento e misure di sostegno, SUFFP

Bibliografia

Schutte, N. S., Malouff, J. M., Simunek, M., McKenley, J. & Hollander, S. (2002). *Characteristic emotional intelligence and emotional well-being, Cognition and Emotion*. 16:6, 769–785,

DOI: <https://doi.org/10.1080/02699930143000482> (in inglese).